

Presidente. Preghiamo.

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Tutti. Amen.

Benedizione con il Santissimo Sacramento.

Se si ritiene opportuno, dopo la benedizione eucaristica o prima della reposizione si possono dire, secondo le consuetudini locali, le acclamazioni seguenti:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto conclusivo e reposizione eucaristica.



ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

Febbraio 2024

Preghiamo
per tutte le
vocazioni
e in particolare
per i consacrati



Canto ed esposizione del Santissimo

Guida. In questa Adorazione Eucaristica, vogliamo pregare per tutti i consacrati. Chiediamo al Padre di guidare i loro passi sulla via della fedeltà, affinché possano essere memoria vivente del Cristo e testimoni credibili del Suo amore per gli uomini.

Presidente.

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (*Lc 18,18-27*)

Uno dei capi lo interrogò, dicendo: «Maestro buono, che devo fare per ereditare la vita eterna?» Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Dio. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio; non uccidere; non rubare; non dir falsa testimonianza; onora tuo padre e tua madre». Ed egli rispose: «Tutte queste cose io le ho osservate fin dalla mia gioventù». Gesù, udito questo, gli disse: «Una cosa ti manca ancora: vendi tutto quello che hai, e distribuiscilo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, udite queste cose, ne fu afflitto, perché era molto ricco. Gesù, vedendolo così triste, disse: «Quanto è difficile, per quelli che hanno delle ricchezze, entrare nel regno di Dio! Perché è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio». Quelli che udirono dissero: «Chi dunque può essere salvato?». Egli rispose: «Le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio».

Silenzio.

Guida. In questo momento di silenzio leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l'intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola.

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire senza giudizi.

Preghiamo a cori alterni il Salmo 104

Lodate il Signore e invocate il suo nome,
proclamate tra i popoli le sue opere.

Cantate a lui canti di gioia,
meditate tutti i suoi prodigi.
Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiute,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca:

voi stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio,
su tutta la terra i suoi giudizi.

Ricorda sempre la sua alleanza:
parola data per mille generazioni,
l'alleanza stretta con Abramo
e il suo giuramento ad Isacco.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Tutti. A Te, Vergine della Visitazione,
affidiamo tutti i consacrati e le consacrate,
perché sappiano correre incontro
alle necessità umane,
per portare aiuto, ma soprattutto per portare Gesù.
Insegna loro a proclamare le meraviglie
che il Signore compie nel mondo,
perché i popoli tutti magnifichino il suo nome.
Sostienili nella loro opera a favore dei poveri,
degli affamati, dei senza speranza,
degli ultimi e di tutti coloro
che cercano il Figlio tuo con cuore sincero.
A te, Madre,
che vuoi il rinnovamento spirituale e apostolico
dei tuoi figli e figlie nella risposta d'amore
e di dedizione totale a Cristo,
rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera.
Tu che hai fatto la volontà del Padre,
pronta nell'obbedienza, coraggiosa nella povertà,
accogliente nella verginità feconda,
ottieni dal tuo divin Figlio
che, quanti hanno ricevuto il dono
di seguirlo nella vita consacrata,
lo sappiano testimoniare
con una esistenza trasfigurata,
camminando gioiosamente,
con tutti gli altri fratelli e sorelle,
verso la patria celeste
e la luce che non conosce tramonto.

(San Giovanni Paolo II)

Canto del Tantum ergo o un altro canto adatto

INVOCAZIONI

Presidente. Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per tutti le consacrate e i consacrati

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per i consacrati che hanno abbracciato la vita contemplativa

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per chi si prepara a donare la sua vita a Dio

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per chi accompagna spiritualmente i consacrati

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per i missionari e le missionarie

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per chi ha scelto la consacrazione secolare

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per le sorelle dell' Ordo Virginum della nostra Diocesi

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per i consacrati che vivono il loro servizio nelle terre
martoriate dalla guerra

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Lettore. Per i seminaristi e i giovani in discernimento della Chiesa
di Albano

Tutti. **Gesù noi ti preghiamo**

Presidente. In comunione con tutta la Chiesa preghiamo:

Padre nostro...

LA VITA È VOCAZIONE RIFLESSIONE E TESTIMONIANZA

Lettore.

*Dalla lettera circolare ai consacrati e alle consacrate "Rallegratevi",
(02.02.2014)*

«Volevo dirvi una parola e la parola è gioia. Sempre dove sono i consacrati, sempre c'è gioia!»

Questa è la bellezza della consacrazione: è la gioia, la gioia... ». La gioia di portare a tutti la consolazione di Dio. «Non c'è santità nella tristezza!» continua il Santo Padre, non siate tristi come gli altri che non hanno speranza, scriveva San Paolo (1Ts 4, 13).

La gioia non è inutile ornamento, ma è esigenza e fondamento della vita umana. Nell'affanno di ogni giorno, ogni uomo e ogni donna tende a giungere e a dimorare nella gioia con la totalità dell'essere.

Nel mondo spesso c'è un deficit di gioia. Non siamo chiamati a compiere gesti epici né a proclamare parole altisonanti, ma a testimoniare la gioia che proviene dalla certezza di sentirci amati, dalla fiducia di essere dei salvati.

La nostra memoria corta e la nostra esperienza fiacca ci impediscono spesso di ricercare le "terre della gioia" nelle quali gustare il riflesso di Dio. Abbiamo mille motivi per permanere nella gioia. La sua radice si alimenta nell'ascolto credente e perseverante della Parola di Dio. Alla scuola del Maestro, si ascolta: la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv 15, 11) e ci si allena a fare esercitazioni di perfetta letizia.

«La tristezza e la paura devono fare posto alla gioia: Rallegratevi... esultate... sfavillate di gioia – dice il Profeta (66, 10). È un grande invito alla gioia. [...] Ogni cristiano e soprattutto noi, siamo chiamati a portare questo messaggio di speranza che dona serenità e gioia: la consolazione di Dio, la sua tenerezza verso tutti. Ma ne possiamo essere portatori se sperimentiamo noi per primi la gioia di essere consolati da Lui, di essere amati da Lui. [...] Ho trovato alcune volte persone consacrate che hanno paura della consolazione di Dio, e si tormentano, perché hanno paura di questa tenerezza di Dio. Ma non abbiate paura. Non abbiate paura, il Signore è il Signore della consolazione, il Signore della tenerezza.

Il Signore è padre e Lui dice che farà con noi come una mamma con il suo bambino, con la sua tenerezza. Non abbiate paura della consolazione del Signore ».

«La gente oggi ha bisogno certamente di parole, ma soprattutto ha bisogno che noi testimoniamo la misericordia, la tenerezza del Signore, che scalda il cuore, che risveglia la speranza, che attira verso il bene. La gioia di portare la consolazione di Dio! ».

Papa Francesco affida ai consacrati e alle consacrate questa missione: trovare il Signore che ci consola come una madre e consolare il popolo di Dio.

Dalla gioia dell'incontro con il Signore e della sua chiamata scaturisce il servizio nella Chiesa, la missione: portare agli uomini e alle donne del nostro tempo la consolazione di Dio, testimoniare la Sua misericordia.

Nella visione di Gesù la consolazione è dono dello Spirito, il Paraclito, il Consolatore che ci consola nelle prove e accende una speranza che non delude. Così la consolazione cristiana diventa conforto, incoraggiamento, speranza: è presenza operante dello Spirito (cf. Gv 14, 16-17), frutto dello Spirito e il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5, 22).

In un mondo che vive la sfiducia, lo scoraggiamento, la depressione, in una cultura in cui uomini e donne si lasciano avvolgere dalla fragilità e dalla debolezza, da individualismi e interessi personali, ci è chiesto d'introdurre la fiducia nella possibilità di una felicità vera, di una speranza possibile, che non poggia unicamente sui talenti, sulle qualità, sul sapere, ma su Dio. A tutti è data la possibilità di incontrarlo, basta cercarlo con cuore sincero.

Gli uomini e le donne del nostro tempo aspettano parole di consolazione, prossimità di perdono e di gioia vera. Siamo chiamati a portare a tutti l'abbraccio di Dio, che si china con tenerezza di madre verso di noi: consacrati, segno di umanità piena, facilitatori e non controllori della grazia, chinati nel segno della consolazione.

Canto.

Nelle comunità parrocchiali in cui sono presenti consacrati, si può chiedere a loro una testimonianza per rafforzare il legame tra la parrocchia e gli istituti di vita consacrata.

Letto. “Vai perché ti cambierà la vita”

Testimonianza di Francesca, FMA

“Vai perché ti cambierà la vita!”. Così mi disse Luca, un animatore del mio oratorio, per convincermi a partecipare a un campo estivo in montagna con il Movimento Giovanile Salesiano. Sarei stata l'unica del mio gruppo e del mio oratorio. Avevo 18 anni e come molti ragazzi di questa età, vivevo una vita non sempre tanto regolare. Partii per quel campo piena di dubbi riguardo Dio: c'era qualcosa di quello che avevo sempre ascoltato che non rientrava nelle mie logiche, nei miei perché. Fu proprio lì che il Signore mi chiamò alla vita, all'esistenza, alla gioia piena: capii che stavo scappando da Lui, da me, dal mondo che mi circondava e decisi di riprendere in mano il mio cammino di fede e di lasciarmi accompagnare dalla suora che animava quel campo. Significativa per me fu la frase che il don mi disse durante la confessione: “quest'estate in oratorio, stai con i ragazzi inutili perché tu li puoi capire”.

Tornata in oratorio provavo a vivere quel mandato: stavo con i ragazzi soli, quelli con cui nessuno voleva stare per chissà quali motivi. Alla fine di quell'estate scelsi di diventare educatrice: capivo che la passione per i ragazzi e l'animazione dovevano essere tutta la mia vita!

Due anni dopo, alla fine del primo anno di università, partii per un'esperienza estiva in missione, in Romania: era il sogno di una vita. Fu lì che il Signore nuovamente mi chiamò, questa volta in modo un po' diverso: desideravo già da tempo essere madre per tanti, di raggiungere il mondo, ma di farlo a modo mio. Il Signore, però, mi chiedeva di condividere questo sogno con Lui.

Ora sono qui, felice novizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco, con un desiderio speriamo folle, di annunciare al mondo l'Amore infinito di Dio.

Preghiera personale.